

Controlli e cartelle, record d'incassi Bonus e Iva: stop a frodi per 5,8 miliardi

Fisco e contribuenti

Nel 2024 avvisi, verifiche, e riscossione portano 33,4 miliardi (2 in più del 2023)

In aumento versamenti spontanei e pagamenti dopo le lettere di compliance

Meloni: nessun aiuto ai furbi
La Lega torna in pressing sulla rottamazione

Il recupero dell'evasione porta 33,4 miliardi di maggiori entrate nelle casse dello Stato con un aumento annuo di quasi 2 miliardi. Crescono gli incassi da versamenti spontanei, cioè le cifre che i contribuenti versano senza solleciti o accertamenti. Si tratta di 587 miliardi nel 2024, con una crescita di quasi l'8% rispetto al 2023. Recuperati 5,8 miliardi da crediti di imposta fittizi, bloccati negli F24, bonus edilizi a rischio e frodi Iva. «Numeri ottenuti grazie certamente all'ottimo lavoro dell'Agenzia delle Entrate, ma anche grazie a specifiche norme introdotte da questo governo», sottolinea Giorgia Meloni mentre la Lega torna in pressing sulla pace fiscale.

Fiammeri, Mobili, Parente, Trovati — a pag. 2-3

Dalla lotta all'evasione arrivano 33,4 miliardi Senza controlli incassato l'8% in più

Fisco. Due miliardi in più recuperati rispetto al 2023. Cresce ancora l'impatto delle lettere di compliance da cui sono stati incassati 4,5 miliardi di euro. Con l'emersione di partite Iva e autonomi, versamenti spontanei a 587 miliardi

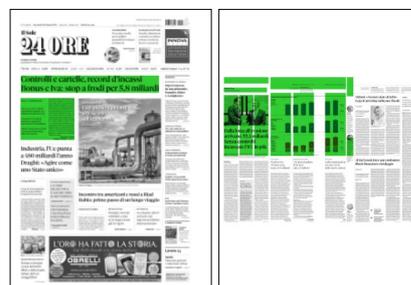
**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Il dato generale parla di 33,4 miliardi di maggiori entrate nelle casse dello Stato con una crescita di quasi 2 miliardi in più rispetto al 2023. Ma se si spaccettano le cifre fornite ieri dall'agenzia delle Entrate emerge che 22,8 miliardi vengono da recuperi ordinari dell'attività di controllo, 3,5 miliardi da misure straordinarie (definizioni liti pendenti, pace fiscale e rottamazione delle cartelle) e 7,1 miliardi sono le somme che agenzia Entrate-Riscossione ha recuperato per

altri enti creditori (dall'Inps ai comuni). In prospettiva però la cifra che lascia più sperare è la crescita degli incassi da versamenti spontanei, cioè le cifre che tutti i contribuenti italiani versano al Fisco senza solleciti o accertamenti. Si tratta di 587 miliardi nel 2024 con una crescita di quasi l'8% rispetto al 2023. In sostanza sono 43 miliardi strutturali in più incassati dall'Erario. Guardando poi la serie storica dal 2019, a parte l'eccezione dell'anno del Covid, la crescita dei pagamenti spontanei è costante. Questo vuol dire che al netto delle variabili congiunturali c'è una parte di

contribuenti italiano come autonomi e partite Iva che nel tempo ha imparato a pagare le tasse.

«Un dato più che positivo - ha commentato il direttore, Vincenzo



Carbone, nel presentare il bilancio 2024 dell'attività dell'amministrazione da lui guidata - che testimonia come l'agenzia delle Entrate e quella della Riscossione stiano proseguendo quel percorso imboccato già da qualche anno per apparire sempre più affidabili agli occhi di cittadini e imprese». E a chi gli chiede se questo sia già attribuibile al cambio di rotta nel rapporto con i contribuenti orientato più al dialogo, Carbone risponde che questa crescita dell'adempimento spontaneo «al momento è solo un segnale importante da cogliere senz'altro che indica come la direzione imboccata sia quella giusta per controlli sempre più ex ante e non più a posteriori».

Una forte spinta è arrivata anche dalle lettere di compliance. Pur avendo inviato lo stesso numero di alert ai contribuenti non in linea con i versamenti rispetto a quanto dichiarato al Fisco, l'agenzia ha recuperato 4,5 miliardi, ossia 300 milioni in più rispetto all'anno precedente. Come ha sottolineato Carbone «si tratta di un risultato importante dietro il quale c'è un'attività di analisi dei dati particolarmente impegnativa e sempre più puntuale come testimoniano i dati sui falsi positivi sempre più in numero residuale rispetto al dato compless-

sivo». L'aumento della compliance è anche a grande scommessa del viceministro all'Economia, Maurizio Leo tanto da averla indicata tra i principi cardine della riforma fiscale. Compliance che è di fatto il tutoraggio per i grandi contribuenti, ossia la cooperative compliance per le imprese con fatturati sopra i 750 milioni. «Ma solo per ora», ha rimarcato il viceministro. «Perché l'obiettivo è attrarre e coinvolgere le Pmi attraverso la certificazione del Tax control framework. Già oggi, ha annunciato Leo, partiranno gli incontri per «gestire la formazione dei certificatori professionisti (commercialisti e avvocati) con la scuola della Pubblica amministrazione». Al momento le grandi imprese ammesse al tutoraggio del Fisco sono 142 con una crescita del 30% rispetto al 2023 e con un imponibile presidiato pari a 45 miliardi di euro.

Altro dato di rilievo è quello sui rimborsi. Si tratta di 24,2 miliardi di euro restituiti a cittadini e imprese, pari a due miliardi in più rispetto al 2023 (come anticipato a Telefisco 2025). A 100mila imprese, si legge nel report delle Entrate, sono stati restituiti complessivamente 20,9 miliardi. Mentre alle famiglie, circa 3,8 milioni di soggetti, i rimborsi li-

quidati hanno toccato quota 3,3 miliardi. «Si tratta di una restituzione di liquidità, spiega Carbone, che rappresenta un elemento importante soprattutto in termini di sostegno alle attività produttive».

Per Leo e Carbone, comunque, la lotta all'evasione non è solo compliance. Occorre essere più presenti sul territorio sia in termini di deterrenza sia in termini di «ascolto dei contribuenti», sottolinea il direttore. Anche in questa chiave va letto lo sforzo del governo e dell'Agenzia di rafforzamento degli organici. A fine 2024 il personale delle Entrate era di 34.887 funzionari, anche grazie alle nuove assunzioni fatte post pandemia, e per il 2025 l'Agenzia delle Entrate ha già previsto 4 concorsi per 3.550 funzionari e 20 nuovi dirigenti. Un rafforzamento che riguarderà anche la Riscossione in cui tra il 2025 e il 2028 sono previste 1.600 assunzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5.869

LE FINTE PARTITE IVA

Il contrasto alle frondi Iva passa anche dalla chiusura d'ufficio delle posizioni «apri e chiudi»: sono state 5.869 le cessazioni d'ufficio nel 2024

9.850

LA CONSULENZA

L'altra faccia dell'agenzia delle Entrate è quella dei servizi resi ai contribuenti. Nel 2024 l'Agenzia ha risposto a 1.930 interpellanti con le Direzioni

centrali e a 7.830 interpellanti presentati nelle Direzioni regionali. A questi si devono aggiungere 23 circolari, con cui sono stati forniti chiarimenti agli uffici e indirettamente a professionisti e contribuenti sulle principali novità del sistema tributario, e 6 risoluzioni soprattutto sulla corrondicazione dei codici tributo da utilizzare.



GIANCARLO GIORGETTI

Per il ministro dell'Economia, intervenendo da Bruxelles con un video messaggio, si tratta di risultati che «permettono di guardare con ancora rinnovata fiducia alle prospettive e alla tranquillità della nostra economia» e ha confermato «l'impegno riformatore» per «un sistema fiscale certo, trasparente e semplificato, non distortivo».



MATTEO SALVINI

Il leader della Lega ha convocato per oggi lo staff economico della Lega per mettere a punto la nuova rottamazione delle cartelle. L'8 e il 9 marzo la Lega scenderà nelle piazze italiane mobilitando i gazebo per promuovere la nuova Pace fiscale per i contribuenti in buona fede e contestare l'europatrimoniale voluta dalla sinistra.



PAOLO ZANGRILLO

Il ministro per la Pubblica amministrazione che sta gestendo il lavoro sul nuovo decreto omnibus per gli enti pubblici atteso oggi in Consiglio dei ministri

Accertamento

Frodi su Iva e bonus casa, stop a 5,8 miliardi

DS6901

Crediti di imposta fittizi, bloccati negli F24, bonus edilizi considerati a rischio e stoppati sul nascere e frodi Iva, sotto forma di rimborsi chiesti e puntualmente negati. Sono solo alcuni degli elementi che compongono i 5,8 miliardi recuperati nel 2024 attraverso i controlli preventivi e le attività di analisi dei rischi delle Entrate. Un pezzo importante di questo numero è legato ai bonus casa, dal momento che nel 2024 da questi crediti di imposta sono transitati ancora decine di miliardi, accompagnati da molti tentativi di frode. Qui bisogna distinguere due linee di azione. La prima, ordinaria, è passata dalle analisi sulle cessioni di crediti collegati a lavori edili, per individuare quegli importi che non corrispondevano all'effettiva realizzazione di un'opera. Questo canale di attività ha portato all'esecuzione di sequestri, in sinergia con la Guardia di finanza, di crediti fittizi per circa mezzo miliardo di euro. La seconda linea di azione è quella automatizzata, legata a fattori di rischio standard che fanno emergere le comunicazioni di cessione dei crediti più problematiche. Da questo meccanismo, disegnato nel 2021 con il decreto Antifrodi, si parte per rigettare le comunicazioni irregolari. Gli scarti sono stati, lo scorso anno, pari a 1,9 miliardi di euro, per arrivare a un totale di 7,3 miliardi bloccati soltanto con questo meccanismo. Altri 3,1 miliardi arrivano dall'individuazione di crediti fittizi destinati agli F24, scartati per fermare le compensazioni indebite. A questo proposito va ricordato che la legge di Bilancio 2018 ha previsto, con un meccanismo simile a quello poi applicato ai bonus casa, che l'agenzia delle Entrate può sospendere, fino a trenta giorni, l'esecuzione degli F24, contenenti elementi considerati a rischio. In questo numero gigantesco, stavolta, non sono comprese soltanto le agevolazioni legate a lavori edili. A queste cifre, poi, si sommano anche le istanze per rimborsi Iva respinte: i rimborsi richiesti ma non spettanti, e quindi negati, sono arrivati a 300 milioni di euro.

—Giuseppe Latour

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dichiarazione dei redditi

730 precompilato, il fai da te sale a 5 milioni

DS6901

Cifra tonda: nel 2024 sono stati 5 milioni i modelli 730 inviati dai cittadini, il dato più alto dal 2015. Di fatto, su 24,7 milioni di dichiarazioni precompilate, una su cinque è stata trasmessa con il fai-da-te da dipendenti e pensionati. Al debutto della precompilata – ormai dieci anni fa – ci si era fermati a un modello su 14. Dietro i numeri, si possono rilevare alcune tendenze ricorrenti di questi anni:

- l'area del modello 730 si allarga sempre di più, rubando spazio al modello Redditi e convincendo i contribuenti che prima si accontentavano della certificazione unica;
- l'invio fai-da-te cresce di pari passo con la quota di contribuenti che non modificano i dati precaricati (41% nel 2024);
- a spingere l'invio diretto sono state senz'altro anche la modalità di compilazione facilitata: prima la "assistita" e poi la "semplificata" che ha esordito l'anno scorso (e che è stata scelta nel 52% dei casi).

È chiaro, comunque, che la complessità delle regole fiscali impedirà all'invio fai-da-te di diventare prevalente. Ma, come osservato da più parti, la precompilata resta un utile strumento di lavoro anche per Caf e intermediari.

Interpelli in calo

Sempre a livello di rapporti tra Fisco e contribuenti, il direttore delle Entrate, Vincenzo Carbone, ha annunciato una novità in tema di interpelli: l'Agenzia sta lavorando a un coordinamento per evitare risposte incoerenti da parte delle diverse direzioni regionali a cui si rivolgono cittadini e imprese. Lo stesso Carbone ha detto che l'anno scorso sono state predisposte 9.760 risposte a interpelli, di cui 1.930 a livello centrale e 7.830 su base regionale. È un dato in leggero calo rispetto a quello del 2023 e ben al di sotto delle 24 mila risposte rese nel 2021, in pieno boom del superbonus e con la coda degli aiuti Covid a tenere alte le istanze di chiarimenti.

Il totale delle risposte rese ai contribuenti è in linea con la contrazione degli interpelli pubblicati online, da 487 nel 2023 a 269 l'anno scorso.

—Dario Aquaro
—Cristiano Dell'Oste

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscossione

Dalla rottamazione un euro su tre delle nuove entrate

Mentre la maggioranza si interroga se tagliare l'Irpef o seguire la Lega su una nuova maxi rottamazione delle cartelle, sono i dati diffusi ieri dall'agenzia delle Entrate Riscossione a fornire nuovi elementi al dibattito. L'ultima rottamazione, ancora in atto, al 31 dicembre scorso ha contribuito ad alimentare le nuove entrate per circa un terzo rispetto al totale incassato dall'agente pubblico della riscossione. Le cartelle saldate da cittadini e imprese hanno portato all'Erario complessivamente 16 miliardi. Di questi 5,4 miliardi arrivano dalla rottamazione quater i restanti 10,6 miliardi dalla riscossione ordinaria. Cinque miliardi in più rispetto alle misure straordinarie messe già in atto che ricordano molto quei 5 miliardi di costo stimato dai tecnici del Mef solo per il primo anno nel caso si volesse adottare la nuova sanatoria (lunga 10 anni) chiesta a gran voce dalla Lega.

Dai dati emerge, poi, un altro elemento importante. Le cartelle esattoriali emesse dalla Riscossione contengono sempre più contribuiti. Dei 10,6 miliardi incassati in via ordinaria ben 2,5 sono crediti vantati dall'Inps, così come per la rottamazione quater dove i contribuiti recuperati con la sanatoria sono pari a 1,3 miliardi su 5,4 miliardi complessivi incassati. Un contributo importante ai nuovi incassi arriva anche dal fronte delle tasse locali che alla fine hanno fatto segnare riscossioni per un miliardo di euro, di cui 600mila euro in via ordinaria e 400mila grazie alla sanatoria.

La fotografia scattata ieri da agenzia Entrate Riscossione fa emergere anche come a saldare i conti siano soprattutto i grandi debitori ossia quei contribuenti che hanno somme iscritte a ruolo superiori ai 100mila euro. E qui la crescita rispetto al 2019 è quasi raddoppiata: prima della pandemia Ader incassava da questi soggetti 5,6 miliardi mentre nel 2024 ha chiuso con 9,1 miliardi di entrate. Crescono progressivamente anche i piccoli debitori, ossia quelli che hanno cartelle inferiori a 5mila euro di valore: nel 2019 avevano saldato debiti per 800 mila euro, nel 2023 sono saliti a 1,3 miliardi e a fine 2024 si sono attesati a 1,3 miliardi di euro.

—M.Mo.

—G.Par.

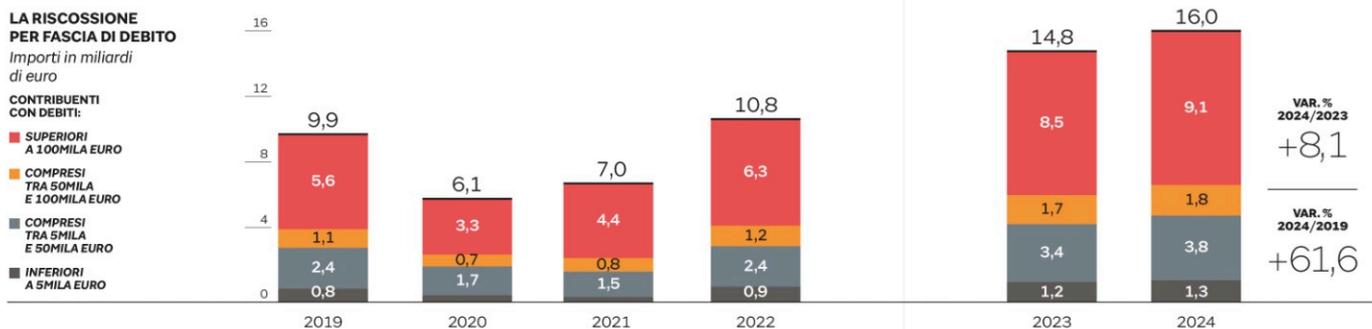
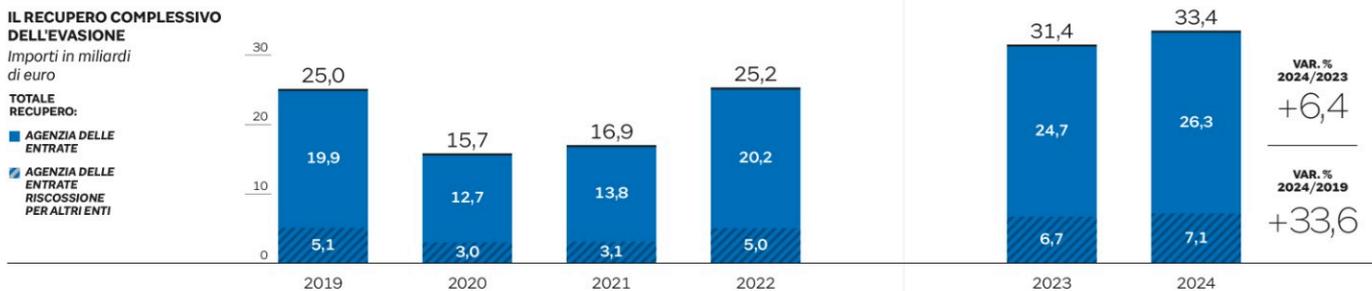
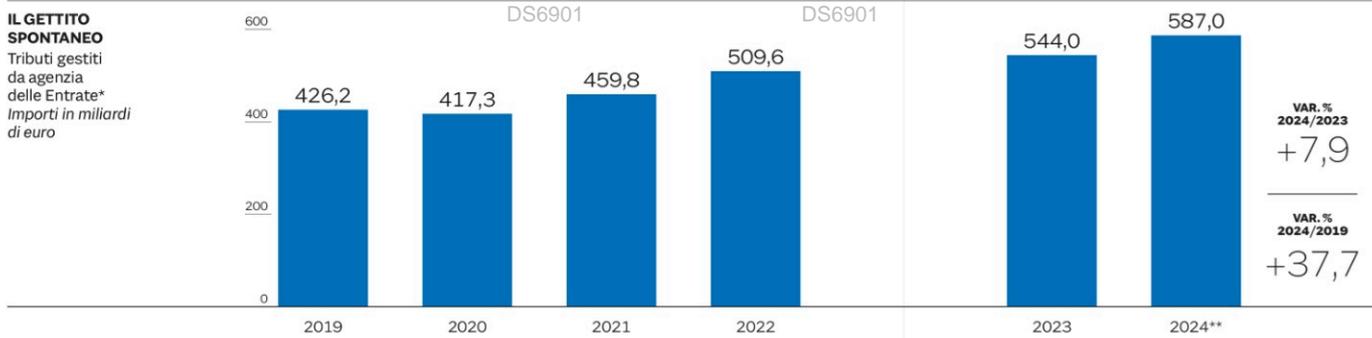
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CGT ROMA

Traslochi fiscali per noleggi auto, è abuso del diritto

Il trasferimento fittizio della sede della società di noleggio auto nelle Province autonome del Nord per sfruttare il trattamento fiscale più favorevole rappresenta una «palese condotta di abuso del diritto rilevante ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 212/2000». Lo sostiene la Corte di giustizia tributaria di primo grado di Roma nella sentenza 2176/2025, depositata ieri, che ha promosso uno dei tanti avvisi di accertamento inviati in questi anni dalla Città metropolitana di Roma nel tentativo di farsi riconoscere le imposte locali versate, in modo molto più leggero, 600 chilometri più a Nord. Se al trasloco ufficiale della sede «non fa seguito alcun riassetto organizzativo», scrivono i giudici, «è chiara la totale assenza di sostanza economica dell'operazione».

L'andamento dei versamenti spontanei e dei recuperi



(*) Irpef e addizionali, Ires, Iva, Registro, Irap e tributi minori; (**) dato provvisorio. Fonte: elaborazioni su dati agenzia Entrate e agenzia Entrate Riscossione



Il bilancio. Il viceministro Maurizio Leo e il direttore delle Entrate Vincenzo Carbone alla presentazione dei risultati 2024